

# APPELLO

## per il DIRITTO alla TUTELA della SALUTE e alle CURE

**CONFERENZA STAMPA**

**MERCOLEDI 17 MAGGIO ORE 10.30**

**Foyer delle famiglie Via Milliavacca,5**

Anche ad Asti si costituisce il Comitato in difesa dell'art.32 della Costituzione

***"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo  
e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".***

Hanno già aderito all'appello le seguenti associazioni ed organizzazioni: ACLI, AIE (Associazione Italiana Epilessia), ASSOCIAZIONE ALZHEIMER ASTI ODV, ANAAO, ANPI ASTI, ASTI CAMBIA, ASTI OLTRE, AUSER, CASA DEL POPOLO, CGIL ASTI, CITTADINANZA ATTIVA ASTI, CNA PENSIONATI, COLLETTIVO AZIONE PACE, FEDERCONSUMATORI, NURSIND, NURSING UP, ORDINE DEGLI INFERMIERI, ORDINE DEI MEDICI, POLIETEIA NIZZA M.TO, RETE WELCOMING ASTI.

Mercoledì 17 maggio presso il Foyer delle famiglie di Via Milliavacca,5 dalle ore 10.30 illustreremo le ragioni che ci hanno spinto a costituire il Comitato anche nel capoluogo astigiano.

In allegato l'appello per il diritto alla Tutela della Salute e alle Cure che è il Manifesto della manifestazione regionale del 27 maggio 2023 a Torino.

Per il Comitato

**COMITATO**  
per il DIRITTO alla TUTELA  
della SALUTE e alle CURE  
Piemonte

***Art.32 "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".***

Si parla di diritto della persona (non cittadino residente, non cliente, non contribuente, ma "persona") e di interesse generale, ovvero vantaggio comune derivante dallo stato di salute della popolazione. La esperienza della pandemia da Covid ha dimostrato la lungimiranza della visione costituzionale: la interdipendenza tra persone popoli e Stati e la evidente impossibilità di salvarsi da soli.

A proteggerci e a salvarci, pur tra drammatici eventi e perdite, ha operato il servizio sanitario nazionale nato con la L. 833/78 dai principi costituzionali, quindi ad accesso universale e pubblico, finanziato dalla fiscalità generale.

Le esperienze, le immagini, i racconti ci hanno restituito la potenza di una resistenza e di un impegno possibili solo per un'organizzazione fondata sul mandato del bene comune; infatti, il bisogno e la gratitudine si sono riversati sui professionisti della sanità territoriale e ospedaliera.

Quella fase ha evidenziato altrettanto la fatica di un sistema fiaccato da anni di definanziamento e mortificazione a ragionieristici pareggi di bilancio di cui tutti, nella fase pandemica, hanno sottolineato il danno, ma che ancora producono gravi conseguenze, quali il blocco del turnover, le riduzioni dei posti letto, l'insufficienza dell'assistenza territoriale.

I provvedimenti istituzionali e le cronache descrivono un sistema sanitario sempre più appaltato e progressivamente occupato da imprenditorie e da soggetti privati, in gran parte in ambito sociosanitario (non autosufficienza, psichiatria, disabilità, dipendenze), nei laboratori di analisi e nella diagnostica, in alcuni reparti ospedalieri.

La tutela delle fasce deboli e la equità nell'accesso e nel trattamento sono possibili solo in sistema "disinteressato" ai margini di profitto e "interessato" al diritto della persona e al benessere della comunità.

La legge istitutiva, 833/78, nacque proprio dalla intelligenza solidale di soggetti "garantiti" dalle mutue verso i "non garantiti", nella consapevolezza di una fragilità comune e dipendente dalla stabilità e dalla qualità della occupazione.

Il movimento unisce i lavoratori della sanità ed i pazienti perché è indispensabile difendere il diritto a curare per difendere il diritto ad essere curati. Gli interessi oggi coincidono: se gli operatori sono pochi, stanchi, demotivati, maltrattati, lavorano male e soprattutto se ne vanno. E i pazienti non riescono più a curarsi.

La comune necessità e la indispensabile equità di riposte nel servizio nazionale richiedono oggi una mobilitazione di coscienze e di azioni per tutelarne i principi, la natura e il funzionamento: tutti abbiamo bisogno della sanità pubblica e la sanità pubblica, per continuare a essere tale, ha bisogno della nostra partecipazione.

**SABATO 27 MAGGIO 2023**  
**MANIFESTAZIONE REGIONALE A TORINO**